



Comune di Forlì

Progetti Europei e Relazioni Internazionali



# Notiziario dall'Europa

7 Luglio 2008

n. 7/2008



<b>Bandi .....</b>	<b>2</b>
<b>Welfare .....</b>	<b>2</b>
Invito a presentare proposte per la costituzione di una Rete di osservatori locali sull'integrazione sociale nell'ambito del Programma Progress (VP/2008/011) .....	2
Invito a presentare proposte per la promozione di dibattiti sull'inclusione sociale, a sostegno del rafforzamento del Metodo Aperto di Coordinamento sulla protezione e l'inclusione sociale nell'ambito del Programma Progress .....	4
<b>Società dell'Informazione .....</b>	<b>5</b>
Invito a presentare proposte di ePartecipazione 2008.....	5
<b>Apprendimento.....</b>	<b>7</b>
Invito a presentare proposte "Erasmus per giovani imprenditori" .....	7
<b>Cooperazione .....</b>	<b>8</b>
Invito a presentare proposte per attività di supporto ai mezzi di informazione albanesi nell'ambito del Programma Cards.....	8
<b>Panorama sui Bandi Aperti da <a href="http://www.puntoeuropa.eu">www.puntoeuropa.eu</a> .....</b>	<b>9</b>
<b>Rassegna Stampa .....</b>	<b>10</b>
<b>Notizie da Bruxelles .....</b>	<b>10</b>
Al via la Presidenza francese .....	10
L'UE e l'aumento del prezzo del petrolio .....	11
Approvata la nuova direttiva sul rimpatrio degli immigrati illegali .....	11
La Commissione europea e le lobbies .....	15
<b>Notizie dall'Europa .....</b>	<b>16</b>
Italia: raggiunto l'accordo sulla TAV .....	16
Polonia: può proseguire il procedimento giudiziario nei confronti del generale Jaruzleski .....	17
Prosegue l'azione dell'ONU nei confronti del Kosovo .....	17
<b>Avvenimenti – News .....</b>	<b>18</b>
Conferenza su Europa ed Energia Aachen (Germania), 9-10 ottobre 2008 .....	18
Conferenza Nazionale su: Innovazione Chimica per la Bonifica e Riqualificazione dei Siti Inquinati e per la Sostenibilità della Produzione Industriale. Roma 2 ottobre 2008.....	19
Forum sulla Cooperazione Interregionale europea. Lille (Francia) 27/28 ottobre 2008.....	19

# Welfare

### Invito a presentare proposte per la costituzione di una Rete di osservatori locali sull'integrazione sociale nell'ambito del Programma Progress (VP/2008/011)

In riferimento alle priorità della Commissione in materia e alla necessità di migliorare la governabilità in tutti i livelli di Amministrazione, la Commissione intende supportare l'istituzione di una Rete di Osservatori Locali sull'inclusione attiva, volta a monitorare e promuovere migliori pratiche, in particolare in relazione all'accesso a servizi sociali di qualità. Questo vuole essere un progetto pilota che prevede l'individuazione da parte degli enti locali di un numero limitato di osservatori che si occupino di un determinato numero di servizi sociali; vi è tuttavia la possibilità che il progetto si sviluppi ulteriormente in futuro. La scelta sia degli osservatori che dei servizi dovrebbe in ogni caso essere effettuata tenendo presenti le questioni politiche chiave e gli obiettivi indicati nel presente bando.

**Azioni:** In particolare, la rete di osservatori dovrà:

- analizzare lo sviluppo e l'applicazione di strategie di integrazione attiva a tutti i livelli locali, soprattutto in relazione al miglioramento dell'accessibilità e la qualità dei servizi sociali, e ne identificherà le buone prassi. Tale attività supporterà l'iniziativa della Commissione riguardo all'integrazione attiva nella società e nel mondo del lavoro delle persone disagiate;
- promuovere conoscenza reciproca fra gli enti locali attraverso rapporti, revisioni fra pari e seminari di ricerca in ambito della politica. Tale attività alimenterà, inoltre, sviluppi delle politiche sociali a livello europeo ed in particolare supporterà l'OMC (Open Method of Coordination) nel campo dell'integrazione attiva e dei servizi sociali;
- divulgare informazioni fra i rappresentanti delle amministrazioni locali riguardo ad iniziative e regolamentazioni europee nell'ambito della politica sociale ed in particolare sull'integrazione attiva ed i servizi sociali di interesse generale.
- promuovere una migliore governabilità a livello locale, coinvolgendo nella rete di enti locali altri attori chiave quali, per esempio, altri fornitori di servizi, ONG e accademie/istituti di ricerca. Migliorare il coordinamento fra le varie amministrazioni a livello locale, nazionale ed europeo promuovendo una prospettiva "locale" nell'OMC, e in questo modo, rafforzandolo al fine di promuovere una maggiore integrazione sociale.

**Beneficiari:** Il richiedente deve essere:

- un ente locale, di livello regionale o municipale, oppure una rete di enti locali; tali criteri si riferiscono sia al richiedente principale, responsabile del coordinamento della rete, sia alle organizzazioni responsabili di ogni osservatorio.
- essere un'organizzazione legalmente costituita e registrata (persona legale) con sede in uno dei paesi che partecipano al PROGRESS (Paesi Membri UE, Paesi candidati o Potenziali candidati -Croazia, ex-Repubblica Jugoslava di Macedonia, Turchia e Serbia- e Paesi EFTA/SEE – Norvegia, Islanda, Liechtestein); ed avere una propria struttura amministrativa e di gestione delle finanze.

L'azione deve coinvolgere organizzazioni partner di almeno di cinque dei paesi che partecipano al PROGRESS.

**Contributo:** Si prevede il finanziamento di un'unica proposta progettuale. La proposta selezionata riceverà una sovvenzione non superiore all'80% del totale dei costi ammissibili del progetto. Il proponente dovrà di conseguenza garantire il cofinanziamento in cash del restante 20%. Le risorse finanziarie complessive sono pari a 1,5 milioni di Euro. La durata del progetto è di 18 mesi.

Per maggiori informazioni e per scaricare la documentazione relativa al bando è possibile consultare il seguente indirizzo internet:

[http://ec.europa.eu/employment\\_social/emplweb/tenders/tenders\\_en.cfm?id=3505](http://ec.europa.eu/employment_social/emplweb/tenders/tenders_en.cfm?id=3505)

**Scadenza:** 18 Agosto 2008

**Fonte:** informazione elaborata sulla base dell'invito pubblicato sul sito internet della Commissione Europea – DG Occupazione e Affari Sociali (30/6/2008)

## Invito a presentare proposte per la promozione di dibattiti sull'inclusione sociale, a sostegno del rafforzamento del Metodo Aperto di Coordinamento sulla protezione e l'inclusione sociale nell'ambito del Programma Progress

Il presente invito a presentare proposte riguarda la promozione di dibattiti a livello nazionale intesi sostenere il rafforzamento del Metodo Aperto di Coordinamento(OMC) sulla protezione sociale e l'inclusione sociale nei paesi partecipanti al programma PROGRESS con l'obiettivo di promuovere una società inclusiva.

A questo fine la Commissione desidera promuovere dibattiti su come migliorare gli strumenti di povertà ed esclusione sociale e sul potenziale e il valore aggiunto dell'azione Ue in questo campo.

**Azioni:** In particolare, questi dibattiti devono:

- migliorare la conoscenza e comprendere le diverse sfaccettature della povertà e dell'esclusione sociale nonché le loro origini;
- stimolare scambi sulle politiche nazionali e dell'Unione europea e azioni nel campo della lotta contro la povertà e dell'esclusione sociale;
- mobilitare tutti gli attori pertinenti, inclusi gli attori delle politiche e le organizzazioni generalmente non impegnate in problemi di povertà ed inclusione sociale;
- promuovere la partecipazione di persone con esperienza nel campo della povertà e dell'esclusione sociale al fine di conferire poteri alle loro organizzazioni ed assicurare il loro contributo allo sviluppo di politiche;
- fornire opportunità per lo sviluppo del dialogo con i media allo scopo di produrre informazioni di qualità sulla povertà e sull'esclusione sociale, così come sulle politiche a loro rivolte.

Questi dibattiti potranno assumere diverse forme, quali, ad esempio, meetings, conferenze, workshops e seminari, su problemi tematici che sono particolarmente attinenti all'Agenda di Inclusione Sociale, sulle politiche e pratiche a loro rivolti; sui metodi, strumenti e indicatori che sono stati usati a livello nazionale o europeo; sulla governance e sulla comunicazione pubblica, ecc...

**Contributo:** Le proposte selezionate riceveranno una sovvenzione non superiore all'80% dei costi ammissibili. Le risorse finanziarie complessive sono pari a 4,9 milioni di Euro. Si prevede di finanziare circa 10 proposte.

**Beneficiari:** Possono presentare proposte di progetti le persone giuridiche con sede nell'Unione europea o nei Paesi dell'area EFTA/SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

Per maggiori informazioni e per scaricare la documentazione è possibile collegarsi all'indirizzo internet:

[http://ec.europa.eu/employment\\_social/emplweb/tenders/tenders\\_en.cfm?id=3406](http://ec.europa.eu/employment_social/emplweb/tenders/tenders_en.cfm?id=3406)

**Scadenza:** 18 agosto 2008

**Fonte:** dalla Newsletter di Europe Direct-Carrefour Emilia e dal sito internet della Commissione Europea – DG Occupazione e Affari Sociali

# Società dell'Informazione

## Invito a presentare proposte di ePartecipazione 2008

**Obiettivi:** ePartecipazione è un'azione preparatoria volta a sfruttare i vantaggi offerti dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) per migliorare il processo legislativo e decisionale e per favorire una più ampia partecipazione pubblica a tutti i livelli su cui esso si articola in ambito governativo.

Gli obiettivi specifici del 2008 sono:

1. Sviluppare ePartecipazione. Attraverso il primo obiettivo specifico "Sviluppare ePartecipazione" si intende sviluppare e integrare le attività di ePartecipazione volte regolarmente all'interno di progetti di prova (trial projects). Un determinato numero di sperimentazioni effettuate nel 2006 e nel 2007 si rivolgevano a campi specifici di politica, quali l'ambiente, l'energia o la tutela del consumatore. Alcune fra le fondamentali aree politiche sono perciò comprese nel focus di quest'anno. Si pone particolare enfasi sul governo, la trasparenza e l'impegno della società civile in processi legislativi e decisionali. In tale contesto, le proposte di progetto dovrebbero indirizzarsi ad attività attinenti ad una o più delle cinque aree elencate di seguito:

- trasparenza i processi legislativi e decisionali;
- visibilità degli impatti della legislazione;
- progressi politici nel campo di Internet e del governo dello stesso;
- petizioni;
- creazione di una rete di inclusione sociale;

2. Messa in rete e cooperazione interparlamentare. I cittadini della UE potrebbero non essere a conoscenza del coinvolgimento dei parlamenti nazionali nei processi decisionali della UE, in particolar modo per quanto riguarda i dibattiti sulla stesura dei documenti legislativi e non legislativi dell'Unione Europea, così come nei dibattiti sulla trasposizione della legislazione europea nell'ordinamento giuridico di ogni singolo stato. Il Trattato di Lisbona valorizza il ruolo dei parlamenti nazionali e perciò rende il coinvolgimento dei cittadini in questi processi un'opportunità ancora maggiore. Si richiede che le proposte suggeriscano modalità innovative per creare una rete inter-parlamentare in grado di agevolare il dialogo fra i parlamenti degli Stati Membri, al fine di stimolare l'adozione di strumenti di ICT (Information and Communication Technology) per aumentare la trasparenza e la partecipazione dei cittadini nei processi sopraccitati.

**Tipologie di progetti:** saranno finanziate le seguenti tipologie di progetti:

Progetti di prova: sono progetti volti a testare lo stato dell'arte di strumenti di ICT e nuove soluzioni per poter raggiungere l'obiettivo 1 (sviluppare ePartecipazione).

Tutti i progetti contribuiranno a migliorare l'accessibilità e la semplicità/difficoltà d'uso sul campo di strumenti basati sul web e di altri strumenti di ICT. Questo dovrebbe comprendere modalità per invogliare un maggior numero di persone in Europa a farne uso.

Azione di supporto: si intende finanziare un'azione di supporto rivolta all'obiettivo 2 di cui sopra (messa in rete e di una cooperazione inter-parlamentari). Questa azione dovrebbe mettere insieme una rete di esperti che coinvolga il Parlamento Europeo e i parlamenti nazionali al fine di esplorare e proporre le modalità migliori di interazione fra le istituzioni. Dovrebbero essere utilizzati gli strumenti delle TIC al fine di raggiungere una maggiore collaborazione.

**Beneficiari:** l'invito è aperto alle proposte provenienti da soggetti giuridici con sede in uno dei 27 paesi dell'Ue. Per ogni proposta, il numero minimo di partecipanti è di tre soggetti giuridici indipendenti, appartenenti a tre diversi paesi membri Ue.

**Contributo:** le proposte selezionate riceveranno una sovvenzione non superiore al 75% dei costi ammissibili sostenuti da ciascun partner. Il contributo per ciascun progetto di sperimentazione sarà compreso tra 600.000,00 Euro e 800.000,00 Euro mentre per l'azione di supporto sarà di 400.000,00 Euro.

Le risorse complessive sono pari a 4,7 milioni di Euro

Ulteriori informazioni sulle modalità di preparazione e presentazione delle proposte sono contenute nella Guida del proponente ePartecipazione 2008. Il suddetto documento, il programma di lavoro ePartecipazione 2008 e qualsiasi altra informazione relativa al presente invito e alla procedura di valutazione possono essere scaricati dal sito internet: [http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/egovernment/implementation/prep\\_action/call\\_2008/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/activities/egovernment/implementation/prep_action/call_2008/index_en.htm)

**Scadenza:** 29 agosto 2008

**Fonte:** informazione elaborata sulla base dell'Avviso pubblicato nella GUUE C146 (12/6/2008)

# Apprendimento

## Invito a presentare proposte “Erasmus per giovani imprenditori”

**Obiettivi:** concedere sovvenzioni a quei progetti che consentano agli imprenditori UE emergenti di imparare presso aziende di imprenditori più esperti in un altro Stato membro, allo scopo di facilitare lo scambio di esperienze e la creazione di reti. L'obiettivo dell'azione è quello di contribuire a migliorare lo spirito imprenditoriale, l'internazionalizzazione e la competitività di micro, piccole e medie imprese di recente installazione nonché di potenziali nuovi imprenditori nell'UE.

**Azioni:** L'attività riguarda le persone che intendono istituire un'impresa e, in minor misura, gli imprenditori stabiliti di recente.

L'invito comprende due lotti con due diversi tipi di attività:

Lotto 1: associazioni europee che promuovono la mobilità di imprenditori emergenti.

Lotto 2: coordinamento, appoggio e creazione di reti a livello europeo legate all'azione citata nel lotto 1.

**Beneficiari:** Qualsiasi ente pubblico o organismo privato. Sono inclusi enti o organismi attivi in materia di promozione dello spirito imprenditoriale o in materia di servizi di collocamento transnazionali, in particolare:

- camere di commercio e industria, camere dell'artigianato o organismi analoghi;
- organizzazioni di aiuti alle imprese e centri che aiutano le imprese nella loro fase di avviamento;
- associazioni di imprese e reti di appoggio alle imprese;
- enti pubblici che offrano servizi di sostegno alle imprese;
- centri di insegnamento e formazione (pubblici, privati, settoriali, ecc.) attivi in materia di sostegno alle imprese;
- organizzazioni di collocamento in formazione.

I candidati devono essere stabiliti in uno Stato membro dell'UE.

**Contributo:** Le proposte selezionate riceveranno una sovvenzione non superiore al 90% dei costi complessivi ammissibili.

Per le azioni di cui al Lotto 1: il contributo massimo è pari a 140 000 Euro. La durata massima dei progetti è di 18 mesi.

Per le azioni di cui al Lotto 2: il contributo massimo è pari a 200 000 Euro. La durata massima del progetto è di 22 mesi.

Le risorse finanziarie complessive sono pari a 2 850 000 Euro.

Il testo integrale dell'invito a presentare proposte e i moduli per la domanda sono disponibili sul seguente sito Internet: <http://ec.europa.eu/enterprise/funding/index.htm>

**Scadenza:** 20 agosto 2008

**Fonte:** informazione elaborata sulla base dell'Avviso pubblicato nella GUUE C146 (12/6/2008)

# Cooperazione

## Invito a presentare proposte per attività di supporto ai mezzi di informazione albanesi nell'ambito del Programma Cards

Dal 2001 il programma CARDS (Assistenza Comunitaria per la Ricostruzione, lo Sviluppo e la Stabilità) rappresenta il principale strumento finanziario con il quale la Commissione europea opera in Albania, al fine di raggiungere una stabilizzazione democratica del paese attraverso un rafforzamento della società civile e dei media.

Il programma CARDS è scaduto nel 2006 ma alcuni suoi fondi sono ancora disponibili.

**Obiettivo** del presente bando consiste nel fornire supporto ai media albanesi, coinvolgendoli nel dibattito politico europeo.

La priorità tematica del presente bando consiste nel migliorare le capacità dei media in termini di professionalità, indipendenza e correttezza delle informazioni.

**Azioni:** I progetti dovranno ricadere all'interno di uno solo dei seguenti campi d'azione:

1. azioni finalizzate allo sviluppo e all'indipendenza dei media attraverso la promozione del dibattito pubblico sulla politica informativa;
2. azioni finalizzate a promuovere i diritti dei giornalisti e a monitorare lo sviluppo delle relazioni di lavoro;
3. azioni finalizzate a sviluppare ed arricchire le capacità professionali dei giornalisti albanesi: attività di istruzione e formazione, monitoraggio delle performance professionali nei media albanesi.

Le azioni proposte dovranno avere una durata compresa tra i 12 e i 18 mesi e avere luogo in Albania.

**Beneficiari:** persone giuridiche senza scopo di lucro appartenenti ad una delle seguenti categorie: organizzazione non governativa, operatori del settore pubblico, autorità locali, organizzazioni internazionali. I candidati devono avere sede in: Stati Membri UE, Paesi beneficiari del Programma Cards (Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Serbia, Montenegro, Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia), Turchia e paesi inclusi nei regolamenti sull'accesso all'assistenza esterna.

**Contributo:** Le proposte selezionate riceveranno una sovvenzione compresa tra il 50 e il 90% dei costi ammissibili per un contributo tra 50.000,00 e 90.000,00 Euro. Le risorse finanziarie complessive sono pari a 400.000,00 Euro.

Per maggiori informazioni e per scaricare la documentazione è possibile consultare il seguente indirizzo internet: <http://ec.europa.eu/europeaid/cgi/frame12.pl>

**Scadenza:** 31 luglio 2008

**Fonte:** dalla Newsletter Europe Direct Carrefour Emilia e dal sito della Commissione Europea Europeaid

# Panorama sui Bandi Aperti

da [www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del piano di attuazione annuale 2008 dell'impresa comune IMI \(GUUE C152 18.6.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - ePartecipazione 2008/1 \(GUUE C146 12.6.2008\)](#)

[Invito a presentare - Programma Cultura \(2007-2013\): Attuazione delle azioni del programma \(GUUE C141 7.6.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - Programma LLP "Strategie di apprendimento permanente" \(GUUE C132 30.5.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - Programma LLP "Azioni destinate a sviluppare e ad applicare il quadro europeo delle qualifiche" \(GUUE C132 30.5.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - Programma LLP "Progetti di sperimentazione e di sviluppo del sistema dei crediti" \(GUUE C132 30.5.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - Programma Gioventù Azione 4.5.b \(GUUE C117 14.5.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - Programma Media 2007 "Misure di sostegno alla promozione fuori dai paesi MEDIA" \(GUUE C117 14.5.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - Programma Media 2007 "Misure di sostegno alla promozione e all'accesso al mercato" \(GUUE C117 14.5.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - ENIA Joint Undertaking \(GUUE C113 8.5.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - Artemis Joint Undertaking \(GUUE C113 8.5.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - Programma Media 2007 "Sostegno al video on demand e alla distribuzione cinematografica digitale" \(GUUE C113 8.5.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - Programma Media 2007 "Sostegno per l'attuazione di progetti pilota" \(GUUE C113 8.5.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - SUB 01-2008 e SUB 02-2008 \(GUUE C112 7.5.2008\)](#)

[Invito a presentare proposte - programma congiunto Domotica per categorie deboli \(Ambient Assisted Living, AAL\) \(GUUE C110 1.5.2008\)](#)

---

[Archivio](#)

Per un aggiornamento costante è possibile consultare il sito internet [www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

# Notizie da Bruxelles

## Il NO irlandese al nuovo Trattato di Lisbona: un'analisi del Presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Pöttering

Il 12 giugno 2008, i cittadini irlandesi hanno detto no al trattato di Lisbona. Sarà quindi necessaria un'analisi dettagliata sul perché di questo risultato, e su cosa ha portato gli irlandesi, che hanno beneficiato dei fondi europei più di ogni altro Paese, a esprimersi in questo modo.

A prima vista sembrerebbe che la maggioranza di quelli che hanno votato no, l'abbia fatto per motivi spesso contraddittori. Alcuni imprenditori si sono schierati in favore del no, perché si sono sentiti minacciati dal libero mercato, mentre alcuni sindacati hanno votato no perché il trattato non tutelava abbastanza gli aspetti sociali.

C'è invece chi è convinto che l'aborto sarebbe stato facilitato con l'approvazione del trattato, ma anche chi ha pensato che il sistema di tassazione irlandese sarebbe stato messo in discussione. Come disse il Generale De Gaulle: nel referendum si danno risposte anche a domande che non sono state poste. Non voglio spingermi così lontano, ma penso che in questa dichiarazione ci sia una parte di verità. Resta da analizzare nel dettaglio cosa abbia realmente motivato gli irlandesi e perché non abbiano creduto che l'Unione europea, con questo trattato, andasse nella giusta direzione.

Ma oggi un dato è certo: il risultato di questo voto porta l'Unione europea a confrontarsi con una delle più difficili sfide della sua storia - anche se non è la prima. Il trattato di Lisbona riformato - che deriva dal trattato costituzionale e che è stato redatto dalla Convenzione composta di deputati dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo - garantisce all'Unione europea più democrazia, maggiore trasparenza e flessibilità nella sua azione.

Esso rafforza il Parlamento europeo, conferisce più responsabilità ai parlamenti nazionali nella determinazione della politica europea, accorda ai cittadini della Ue un potere di iniziativa nei confronti delle istituzioni europee e garanzie nell'autogoverno locale.

Il trattato di Lisbona è la risposta alle critiche formulate sul futuro dell'Unione europea dai cittadini e li avvicina all'Europa. Deve essere perfettamente chiaro che l'adozione del trattato riformato è una necessità assoluta per permettere alla Ue di difendere i suoi valori e i suoi interessi nel XXI secolo. Senza le riforme rese possibili dal trattato di Lisbona, l'adesione di altri Paesi alla Ue è difficilmente concepibile. Invitiamo il vertice Ue di giovedì e venerdì a Bruxelles a compiere i passi necessari per rendere il trattato riformato una realtà.

Il Testo integrale dell'articolo: [http://www.europarl.europa.eu/news/public/story\\_page/008-32345-168-06-25-901-20080620STO32343-2008-16-06-2008/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/008-32345-168-06-25-901-20080620STO32343-2008-16-06-2008/default_it.htm)

## Al via la Presidenza francese

A partire dal 1° luglio la Francia è subentrata alla Slovenia alla guida dell'Unione europea. Grava sulla Presidenza francese, che terminerà il 31 dicembre 2008, la soluzione di

importanti nodi, prima fra tutti la continuazione del procedimento di ratifica del Trattato di Lisbona dopo il no dei cittadini irlandesi.

Tra le priorità fissate dalla Presidenza francese nel programma di lavoro, troviamo:

- il rilancio nella costruzione di meccanismi di difesa comune (la Politica Europea di Sicurezza e di Difesa, PESD), da un lato, potenziando le capacità dell'Unione europea sia nel settore militare, sia in quello della gestione di crisi e, dall'altro, elaborando una strategia di sicurezza per il prossimo futuro.
- Rafforzare la sicurezza energetica europea, attraverso la definizione di un programma che risponda a sfide ad essa collegate, quali: la lotta al cambiamento climatico e uno sviluppo sostenibile.
- Sviluppare ulteriormente il terzo pilastro "Spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia" in particolare attraverso un impegno politico rinnovato per l'asilo e l'immigrazione e aumentando l'impegno e il ruolo dell'Unione europea come garante e protettrice dei diritti fondamentali, non solo dei propri cittadini.
- Lo sviluppo e la riforma di alcune politiche chiave, quali: la politica finanziaria e la PAC (Politica Agricola Comune)

Il sito ufficiale della Presidenza francese: [www.ue2008.fr](http://www.ue2008.fr)

## L'UE e l'aumento del prezzo del petrolio

Si è tenuto, lo scorso 24 giugno, il quinto incontro UE-OPEC nel quadro del dialogo sull'energia. A dominarlo è stato il tema, attualissimo, del prezzo elevato del petrolio. La principale richiesta avanzata dai Ministri europei –vale a dire quella di aumentare la quantità di petrolio estratto per cercare di abbassarne il prezzo- è stata rifiutata dai paesi produttori che invece sostengono che l'aumento del prezzo sia dovuto non tanto alla scarsità dell'offerta, quanto a fattori quali: le complicazioni di ordine geopolitico (come la crisi in Iraq), le politiche speculative in atto e la perdita di valore del dollaro americano. Tali fattori, se non risolti, potrebbero addirittura comportare un'ulteriore crescita del costo del barile.

Per cercare di trovare un'auspicabile terreno d'incontro tra le due posizioni, è stata decisa la definizione di un programma di lavoro che prevede, tra le altre cose, il lancio di uno studio di fattibilità relativo alla creazione di un centro per lo sviluppo di tecnologie energetiche comune OPEC-UE. Tale programma verrà presentato e discusso in occasione della prossima riunione che si terrà a Vienna nel giugno del 2009.

Il comunicato stampa della Commissione europea:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/862&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

## Approvata la nuova direttiva sul rimpatrio degli immigrati illegali

Il Parlamento ha approvato, lo scorso 18 giugno, una volta raggiunto il compromesso con il Consiglio, la nuova direttiva sul rimpatrio dei clandestini che costituisce una prima tappa verso una politica europea dell'immigrazione. Questa stabilisce norme e procedure comuni da applicarsi negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi in posizione irregolare, nel rispetto dei diritti fondamentali e del diritto internazionale, compresi gli obblighi in materia di protezione dei rifugiati e di diritti umani.

La direttiva incoraggia il ritorno «volontario», stabilisce la durata massima di detenzione e definisce degli standard minimi da garantire per le condizioni di vita nei centri di accoglienza. Il testo prevede inoltre talune garanzie e la possibilità di ricorso a favore delle persone espulse. Queste, inoltre, potrebbero vedersi imporre un periodo di "divieto di reingresso" durante il quale non potranno accedere nuovamente nel territorio dell'UE. La direttiva impone agli Stati membri il divieto di introdurre norme meno favorevoli, lasciandoli liberi tuttavia di applicarne di più favorevoli e affida loro la responsabilità di regolarizzare o meno gli immigrati illegali. Sottolinea peraltro la necessità di accordi comunitari e bilaterali di riammissione con i paesi terzi. Gli Stati membri dovranno attuare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro 24 mesi dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

La direttiva si applica ai cittadini di paesi terzi in posizione irregolare nel territorio di uno Stato membro, il quale può però decidere di escluderne i cittadini di paesi terzi sottoposti a respingimento alla frontiera, ovvero fermati o scoperti dalle competenti autorità in relazione all'attraversamento irregolare della frontiera esterna di uno Stato membro, e che non hanno successivamente ottenuto un'autorizzazione o un diritto di soggiorno. Come pure a quelli sottoposti a rimpatrio come sanzione penale o come conseguenza di una sanzione penale, in conformità con la legislazione nazionale, o sottoposti a procedure di estradizione. Non si applica, comunque, alle persone beneficiarie del diritto comunitario alla libera circolazione.

Il testo precisa d'altra parte che, in conformità dei principi generali del diritto comunitario, le decisioni adottate in base alla direttiva «dovrebbero essere applicate caso per caso e tenendo conto di criteri obiettivi, non limitandosi quindi a prendere in considerazione il semplice fatto del soggiorno irregolare».

La direttiva, inoltre, lascia impregiudicate le disposizioni più favorevoli vigenti in forza di accordi bilaterali o multilaterali tra la Comunità, o la Comunità e i suoi Stati membri, e uno o più paesi terzi, nonché di accordi bilaterali o multilaterali tra uno o più Stati membri e uno o più paesi terzi. Non inficia, poi, le disposizioni più favorevoli ai cittadini di paesi terzi previste dall'acquis comunitario in materia di immigrazione e di asilo, né la facoltà degli Stati membri di introdurre o mantenere disposizioni nazionali più favorevoli, purché siano «compatibili con le norme» stabilite dalla direttiva.

Quando applicano la direttiva, è anche precisato, gli Stati membri devono tenere nella dovuta considerazione l'interesse superiore del minore, la vita familiare, le condizioni di salute del cittadino di un paese terzo interessato, e devono rispettare il principio di "non-refoulement".

In base al compromesso, una decisione di rimpatrio deve anzitutto fissare «un periodo congruo» per la partenza volontaria che abbia una durata compresa tra sette giorni e trenta giorni e, se la legislazione nazionale prevede che tale periodo sia concesso unicamente su richiesta, devono informare gli interessati di questa possibilità. Il periodo previsto, comunque, non esclude la possibilità di partire prima. E' inoltre possibile prorogare tale periodo per tenere conto delle circostanze specifiche del singolo caso, quali «la durata del soggiorno, l'esistenza di figli che frequentano la scuola e l'esistenza di altri legami familiari e sociali».

Per la durata del periodo in questione, possono essere imposti obblighi diretti a evitare il rischio di fuga, come l'obbligo di presentarsi periodicamente alle autorità, la costituzione di una garanzia finanziaria adeguata, la consegna dei documenti o l'obbligo di dimorare in un determinato luogo. D'altro canto, se sussiste il rischio di fuga o se una domanda di soggiorno regolare è stata respinta in quanto manifestamente infondata o fraudolenta o se l'interessato costituisce un pericolo per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale, gli Stati membri «possono astenersi dal concedere un periodo per la partenza volontaria o concederne uno inferiore a sette giorni».

Gli Stati membri dovranno adottare tutte le misure necessarie per eseguire una decisione di rimpatrio qualora non sia stato concesso un periodo per la partenza volontaria o per mancato adempimento dell'obbligo di rimpatrio entro il periodo per la partenza volontaria. La direttiva precisa che se gli Stati membri ricorrono - «in ultima istanza» - a misure coercitive per allontanare un cittadino di un paese terzo che oppone resistenza, tali misure dovranno essere «proporzionate», non potranno eccedere «un uso ragionevole della forza» e dovranno essere attuate, conformemente a quanto previsto dalla legislazione nazionale, «in ottemperanza ai diritti fondamentali e nel debito rispetto della dignità e dell'integrità fisica del cittadino».

L'allontanamento, d'altra parte, può essere rinviato per tenere conto delle condizioni fisiche o mentali della persona e delle ragioni tecniche, come l'assenza di mezzi di trasporto o l'assenza di identificazione. Inoltre, prima di adottare una decisione di rimpatrio nei confronti di un minore non accompagnato, dovrà essere fornita un'assistenza da parte di organismi appropriati tenendo nel debito conto l'interesse superiore del minore. E prima di allontanarlo dal loro territorio, le autorità dello Stato membro dovranno accertarsi che questi «sarà ricondotto ad un membro della sua famiglia, a un tutore designato o presso adeguate strutture di accoglienza nello Stato di ritorno».

La direttiva prevede che provvedimenti di allontanamento comportino un divieto di reingresso per una durata che non può superare cinque anni se non è stato concesso il periodo di ritorno volontario o se l'obbligo di rimpatrio non è stato rispettato. D'altra parte, è prevista la possibilità di prolungare oltre i cinque anni tale divieto se il cittadino in questione «rappresenta una grave minaccia per l'ordine pubblico, per la sicurezza pubblica o per la sicurezza nazionale». Gli Stati membri possono però astenersi dall'imporre un divieto di ingresso, revocarlo o sospenderlo in singoli casi, per motivi umanitari o per altri motivi.

La decisione di rimpatrio e - se prese - la decisione di divieto di ingresso e la decisione di allontanamento, dovranno essere adottate in forma scritta ed essere motivate; dovranno inoltre informare sulle modalità disponibili di impugnazione. Se richiesto, gli Stati membri sono anche tenuti a tradurre (per iscritto o oralmente) i principali elementi delle decisioni «in una lingua comprensibile per il cittadino» interessato. A determinate condizioni, sarebbe possibile non procedere nel caso di persone entrate illegalmente nel territorio di uno Stato membro e che non hanno successivamente ottenuto un'autorizzazione o un diritto di soggiorno in tale Stato.

Alla persona interessata, dovranno essere concessi «mezzi di ricorso effettivo» contro le decisioni connesse al rimpatrio, o per chiederne la revisione dinanzi ad un'autorità giudiziaria o amministrativa competente e indipendente che avrebbe la facoltà di rivedere le decisioni, «compresa la possibilità di sospenderne temporaneamente l'esecuzione, a meno che la sospensione temporanea sia già applicabile ai sensi del diritto interno». Il cittadino deve inoltre avere la facoltà di farsi consigliare e rappresentare da un legale e può, se necessario, avvalersi di un'assistenza linguistica. Se non dispone di risorse sufficienti, gli Stati membri, su sua richiesta, devono garantire un'assistenza legale gratuita in base alla pertinente normativa nazionale in materia e alle condizioni fissate dalla direttiva europea sulle procedure in materia di asilo.

Prima del rimpatrio, gli Stati membri devono come regola generale provvedere affinché si tenga conto il più possibile di alcuni principi, quali il mantenimento dell'unità del nucleo familiare per quanto riguarda i membri della famiglia presenti nel territorio, le prestazioni di pronto soccorso e il trattamento essenziale delle malattie, la garanzia di accesso al sistema educativo di base per i minori, «tenuto conto della durata del soggiorno», e la presa in considerazione delle esigenze particolari delle persone vulnerabili.

Salvo se nel caso concreto possano essere efficacemente applicate altre misure sufficienti ma meno coercitive, la direttiva consente agli Stati membri di trattenere il cittadino di un

paese terzo sottoposto a procedure di rimpatrio «soltanto per preparare il rimpatrio e/o effettuare l'allontanamento». In particolare, quando sussiste un rischio di fuga o il cittadino del paese terzo evita o ostacola la preparazione del rimpatrio o dell'allontanamento. La direttiva prevede che il trattenimento avvenga di norma in appositi centri di permanenza temporanea ma, qualora ciò non sia possibile e non resta che ricorrere a un istituto penitenziario, «i cittadini di paesi terzi trattenuti sono tenuti separati dai detenuti ordinari».

Tale trattenimento, disposto dalle autorità amministrative o giudiziarie, deve avere una durata «quanto più breve possibile ... solo per il tempo necessario all'espletamento diligente delle modalità di rimpatrio». Spetta a ciascuno Stato membro stabilire un periodo limitato di trattenimento che, comunque, «non può superare i sei mesi». Il periodo fissato dalla legislazione nazionale, tuttavia, può essere prolungato per un periodo limitato «non superiore ad altri dodici mesi» nei casi in cui, nonostante siano stati compiuti tutti gli sforzi che è lecito aspettarsi, l'operazione di allontanamento rischi di durare più a lungo «a causa della mancata cooperazione da parte del cittadino di un paese terzo o dei ritardi nell'ottenimento della necessaria documentazione dai paesi terzi».

Anche per la decisione di trattenimento vi deve essere la possibilità di presentare ricorso e, in ogni caso, questa deve essere soggetta a riesame periodico. Il cittadino del paese terzo deve essere liberato immediatamente se non esiste più alcuna prospettiva ragionevole di allontanamento per motivi di ordine giuridico o per altri motivi e «se il trattenimento non è legittimo».

I cittadini trattenuti in un centro, su richiesta, devono avere la possibilità di entrare, a tempo debito, in contatto con rappresentanti legali, familiari e autorità consolari competenti. Inoltre, le pertinenti e competenti organizzazioni ed organismi nazionali, internazionali e non governativi devono avere la possibilità di accedere ai centri di permanenza temporanea, previa autorizzazione. Particolare attenzione deve essere prestata alla situazione delle persone vulnerabili e vanno assicurati le prestazioni di pronto soccorso e il trattamento essenziale delle malattie.

I minori non accompagnati e le famiglie con minori devono essere trattenuti «solo in mancanza di altra soluzione e per un periodo il più possibile breve in funzione delle circostanze». Le famiglie trattenute devono poter usufruire di una sistemazione separata che assicuri loro «un adeguato rispetto della vita privata». Ai minori, inoltre, deve essere offerta la possibilità «di svolgere attività di tempo libero, compresi il gioco e le attività ricreative, consone alla loro età e, in funzione della durata della permanenza, l'accesso all'istruzione». A quelli non accompagnati, poi, deve essere fornita, per quanto possibile, una sistemazione in istituti dotati di personale e strutture «consoni a soddisfare le esigenze di persone della loro età». In generale, il prevalente interesse del minore «costituisce un criterio fondamentale per il trattenimento dei minori in attesa di allontanamento». L'Aula ha respinto un emendamento del PSE (404 no, 256 sì e 14 astensioni) che intendeva rafforzare ulteriormente le garanzie da assicurare ai minori per il rimpatrio.

Come richiesto dal Consiglio, nei casi in cui un numero eccezionalmente elevato di cittadini di paesi terzi da rimpatriare comporta un notevole aggravio impreveduto per la capacità dei centri di permanenza temporanea di uno Stato membro o per il suo personale amministrativo o giudiziario, la direttiva consente, sino a quando persiste la situazione anomala, di accordare per il riesame giudiziario periodi di tempo superiori e prendere di misure urgenti quanto alle condizioni di trattenimento. E' peraltro precisato che ciò non autorizza gli Stati membri a derogare al loro obbligo generale di adottare «tutte le misure di carattere generale e particolare atte ad assicurare l'esecuzione degli obblighi derivanti dalla presente direttiva».

Il comunicato stampa del Parlamento europeo:

[http://www.europarl.europa.eu/news/public/story\\_page/018-31734-168-06-25-902-20080616STO31733-2008-16-06-2008/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/018-31734-168-06-25-902-20080616STO31733-2008-16-06-2008/default_it.htm)

## La Commissione europea e le lobbies

Dallo scorso 23 giugno è consultabile online il registro dei gruppi di interessi che hanno rapporti con le istituzioni comunitarie.

Scopo di tale iniziativa è quello di dotare di massima trasparenza il procedimento con il quale i cosiddetti gruppi di pressione cercano di influire sul processo di elaborazione delle politiche comunitarie e, più in generale, sul processo decisionale.

Questi sono invitati ad iscriversi al registro dove verranno riportati: la loro identità, finalità, campo di interesse e altri dati economico-finanziari.

Oltre a ciò -sempre in un ottica di massima trasparenza e regolarità nelle relazioni tra tali gruppi e le istituzioni comunitarie- i lobbisti dovranno attenersi ad un codice di condotta predisposto dalla Commissione che definisce i principi generali che devono guidare la loro azione, tra cui: la trasparenza, l'onestà e l'integrità.

Il comunicato stampa della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/988&format=HTML&aged=0&language=FR&guiLanguage=fr>

Il registro:

<http://ec.europa.eu/transparency/regin/>

# Notizie dall'Europa

## Polonia: il presidente Kaczynski contrario alla ratifica del Trattato

Il presidente polacco Lech Kaczynski ha annunciato, il 1° luglio, in un'intervista che non firmerà il Trattato di Lisbona perché "senza scopo". Il parlamento polacco ha già ratificato lo scorso aprile il Trattato, ma la ratifica, per essere definitiva deve ricevere anche l'avvallo presidenziale.

Il rifiuto di Kaczynski rappresenta un altro duro colpo sia al processo di ratifica del nuovo trattato, sia alla nuova Presidenza francese dell'UE e soprattutto al Presidente francese Sarkozy che intendeva circoscrivere all'Irlanda il problema. Tuttavia, avrebbe aggiunto Kaczynski, non è vero che "senza Trattato non c'è Unione".

Fonte: ANSA

## Italia: raggiunto l'accordo sulla TAV

Sette anni e mezzo dopo l'accordo siglato tra Francia e Italia, la tratta ferroviaria Torino-Lione sembra avvicinarsi a soluzione. I sindaci della Val di Susa, che minacciavano di bloccare l'opera, hanno applaudito il documento presentato dall'Osservatorio tecnico sul tracciato dell'arteria. A metà luglio il testo potrà ottenere il via libera del governo italiano. Sul versante francese, intanto, i lavori sono già cominciati.

La lunghezza del tunnel di base, inizialmente prevista di 53 chilometri, sale a 57, con le ultime modifiche apportate dall'Osservatorio tecnico. Il costo complessivo dell'opera si aggira intorno ai 7 miliardi e mezzo di euro. E una volta ultimata, permetterebbe il passaggio di 40 milioni di tonnellate di merci all'anno. La tratta Torino Lione costituisce la parte centrale del Corridoio 5, destinato a collegare trasversalmente l'Europa da Lisbona a Kiev per 5mila chilometri.

Il progetto riveste un'importanza prioritaria a livello di trasporti europei, poiché è stato pensato per consolidare la competitività dei paesi dell'Europa centro-meridionale, come Italia, Spagna, Portogallo e Francia.

I sostenitori della linea dell'alta velocità tra Torino e Lione argomentano che, una volta completata, intorno al 2020, permetterà di spostare il traffico delle merci dalla ruota alla rotaia, riducendo l'inquinamento in Val di Susa. Attualmente, l'85% degli scambi tra l'Italia e la Francia avviene infatti su strada.

Oltre a ridurre i problemi di congestione del traffico e quelli di natura ambientale, con l'integrazione tra la rete ferroviaria francese e quella italiana, ci sarebbero vantaggi anche per i viaggiatori, che vedrebbero ridursi i tempi di percorrenza.

Motivi che tuttavia non bastano a convincere gli irriducibili del movimento "No Tav", tutt'ora decisi a bloccare l'opera. In primo luogo per la durata dei lavori, che per i prossimi dodici anni implicherebbero un aumento del traffico su gomma. Ma soprattutto per il rischio che nel corso degli scavi si diffondano detriti di amianto e uranio, presenti nelle montagne valsusine.

Fonte: Euronews

## Polonia: può proseguire il procedimento giudiziario nei confronti del generale Jaruzleski

Il processo al generale Jaruzelski può andare avanti, senza altre testimonianze. L'ha stabilito la Corte d'appello di Varsavia, ribaltando la decisione del tribunale distrettuale che il 14 maggio scorso aveva deciso di rinviare il processo, chiedendo di completare l'atto d'accusa con le testimonianze, fra gli altri, dell'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov e dell'ex premier britannica Margaret Thatcher.

L'ex capo di Stato e del partito comunista polacco, oggi ottantaquattrenne, è stato accusato nell'aprile dell'anno scorso di "crimini comunisti" per aver imposto la legge marziale nel 1981 contro il sindacato Solidarnosc. Rischia dieci anni di carcere. Jaruzelski si difende affermando di aver salvato la Polonia perché – sostiene – se non fosse intervenuto, l'avrebbero fatto i sovietici. Personaggio controverso, a Jaruzelski viene però anche riconosciuto il merito di aver favorito la pacificazione e la transizione alla democrazia.

Fonte: Euronews

## Prosegue l'azione dell'ONU nei confronti del Kosovo

Il Segretario dell'ONU Ban Ki Moon, ha confermato l'intenzione di voler a breve giungere ad una riconfigurazione sia degli aspetti operativi della presenza internazionale civile dell'ONU in Kosovo, sia del profilo e della struttura della Missione ONU MINUK, lanciata 9 anni fa.

Quest'ultima ha come obiettivi il mantenimento della stabilità nella regione e la garanzia della sicurezza internazionale in tutte le regioni limitrofe, oltre alla protezione ed alla promozioni degli interessi di tutte le etnie presenti nell'area.

A quasi un decennio di distanza tali obiettivi sarebbero stati raggiunti e, per tale motivo, dovrebbero essere aggiornati, avendo comunque l'intenzione di mantenere una presenza ONU nell'area. La MINUK dovrà quindi continuare a svolgere un ruolo fondamentale nel dialogo necessario all'effettiva applicazione delle disposizioni relative alla polizia, alla giustizia, le dogane, i trasporti e le infrastrutture.

Il comunicato stampa dell'ONU :

<http://www.un.org/apps/newsFr/storyF.asp?NewsID=16745&Cr=Kosovo&Cr1=Secrétaire+général>

### OPEN DAYS 2008 Settimana europea delle Regioni e delle Città. 6-9 ottobre 2008

"Regioni e città in un mondo di sfide" è questa la tematica degli OPEN DAYS 2008 - Settimana europea delle regioni e delle città. La manifestazione, organizzata congiuntamente dalla Direzione generale "Politica regionale" della Commissione europea e dal Comitato delle regioni, si terrà a Bruxelles dal 6 al 9 ottobre 2008.

A questa sesta edizione degli OPEN DAYS hanno aderito 217 regioni e città di 32 paesi e si attendono numerosi partecipanti. Sono rappresentate, infatti, regioni e città partner di 26 Stati membri e anche di Turchia, Croazia, Norvegia, Svizzera e, per la prima volta, Bosnia-Erzegovina e Islanda. La Francia ha iscritto il maggior numero di partner (22), seguita da Italia e Spagna (19), Regno Unito (18) e Polonia (17). Dovrebbero partecipare all'evento anche rappresentanti di altri paesi tra cui Cina, Russia, Brasile e Serbia, nonché rappresentanti di organizzazioni internazionali.

La manifestazione consentirà ai partecipanti di condividere le loro prime esperienze di attuazione dei 345 programmi in materia di politica di coesione per il 2007-2013 a livello locale e regionale, cui è consacrato un investimento di circa 500 miliardi di euro di stanziamenti UE e nazionali. Il dibattito sul futuro di questa politica dopo il 2013 avanza a pieno ritmo e la Commissione dovrebbe adottare un importante Libro verde sulla coesione territoriale nell'imminenza degli OPEN DAYS.

A Bruxelles si terranno 120 eventi e in tutta Europa si registreranno circa 250 eventi locali all'insegna degli OPEN DAYS. I seminari e i dibattiti si impernieranno su quattro tematiche:

- regioni innovative: promuovere la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- sviluppo sostenibile: le risposte delle regioni al cambiamento climatico;
- cooperazione e creazione di reti: scambio di buone pratiche nello sviluppo regionale;
- prospettive future: una politica di coesione europea per domani.

Gli OPEN DAYS costituiranno inoltre un'opportunità per le imprese private, le istituzioni finanziarie e le organizzazioni della società civile di incontrarsi con gli attori regionali. La Banca europea per gli investimenti, BusinessEurope, l'European employers'organisation, Siemens, General Electric, Philips, Veolia e il Servizio Azione Cittadini Europei (ECAS) saranno tra le organizzazioni rappresentate al "Caffè degli investitori", lo spazio di esposizioni e d'incontro correlato all'evento.

Per ulteriori informazioni si rinvia al sito web: [www.opendays.europa.eu](http://www.opendays.europa.eu)

**Fonte:** dal sito di Europafacile ([www.europafacile.net](http://www.europafacile.net))

### Conferenza su Europa ed Energia Aachen (Germania), 9-10 ottobre 2008

La conferenza, organizzata dalla città di Aachen e dalla RWTH University di Aachen nell'ambito del progetto European Science Parliament, è una piattaforma di discussione dedicata al tema dell'energia e in modo particolare ai seguenti campi di attualità: tecnologia, geografia, società, economia e singoli aspetti. Sono 120 gli interlocutori da tutta

l'Unione europea, scelti tra le diverse fasce di età e professione, tra cui studenti, scienziati, politici e cittadini che discuteranno sul tema.

**Fonte:** informazioni tratte dalla Newsletter "Europe-Direct Carrefour Emilia"

## Conferenza Nazionale su: Innovazione Chimica per la Bonifica e Riqualificazione dei Siti Inquinati e per la Sostenibilità della Produzione Industriale. Roma 2 ottobre 2008

L'obiettivo della conferenza è quello di avviare una serie di azioni capaci di modificare l'immagine negativa della Chimica in Italia.

Gli organizzatori ritengono che un buon punto di partenza possa essere una valutazione serena e costruttiva dell'eredità del passato, chiedendo un contributo di idee a quanti sono già impegnati nella bonifica e riqualificazione dei siti inquinati e dei Siti di Interesse Nazionale. Tuttavia, per potere effettuare efficacemente la bonifica dei siti inquinati non è sufficiente mettere in pratica le buone tecniche basate sulla conoscenza, ma sono necessarie anche buone relazioni con il Territorio, fondate sulla fiducia.

Trovare strumenti di intesa per migliorare le relazioni fra i soggetti portatori di responsabilità, di competenze e di impegno davanti alla Società Civile potrà generare soluzioni sinergiche per portare a compimento l'attività di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale nel rispetto dei criteri di trasparenza e certezza dei tempi.

Il reperimento delle fonti di finanziamento di tutta l'operazione comporta uno sforzo economico di così vaste proporzioni da dovere essere oggetto di una Innovazione Finanziaria che consenta lo sviluppo economico delle aree bonificate.

Il programma della conferenza: <http://www.soc.chim.it/files/eventi/espera.pdf>

## Forum sulla Cooperazione Interregionale europea. Lille (Francia) 27/28 ottobre 2008

Il 27 e 28 ottobre 2008 si svolgerà a Lille, presso il Grand Palais il secondo Forum sulla Cooperazione Interregionale europea. Si prevede la partecipazione di più di 800 rappresentanti di autorità nazionali, regionali e locali, oltre alle Istituzioni UE. L'evento rappresenta un momento chiave per aggiornarsi sui cambiamenti del Programma Interreg IV C per il secondo invito a presentare proposte e per cercare partner e ricevere chiarimenti e consigli per la presentazione delle candidature. Nel corso della prima giornata del Forum sarà infatti lanciato il secondo invito a presentare proposte, che, come anticipato dal Comitato di monitoraggio, rimarrà aperto fino al 30 gennaio 2009. Il programma definitivo dell'evento, la registrazione online ed ulteriori informazioni saranno prossimamente disponibili al sito del Programma Interreg IV C. <http://www.interreg4c.net/>

**Fonte:** <http://db.formez.it/>



Comune di Forlì  
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali  
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì  
Tel. 0543.712361 – Fax 0543.712412  
E-mail [francesca.blamonti@comune.forli.fo.it](mailto:francesca.blamonti@comune.forli.fo.it)  
[www.comune.forli.fo.it](http://www.comune.forli.fo.it)



Palazzo Orsi Mangelli  
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì  
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808  
E-mail [info@puntoeuropa.eu](mailto:info@puntoeuropa.eu)  
[www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

**Hanno curato questo numero:** Francesca Blamonti (Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali - Comune di Forlì); Filippo Pigliacelli (Punto Europa)